**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 254 presentata da Ravetti, inerente a *"La rete anti cinghiali e anti peste suina africana fra Piemonte e Liguria. La Regione Piemonte adesso cosa fa?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 254.
La parola al Vicepresidente Ravetti per l'illustrazione.

RAVETTI Domenico

Grazie, Presidente.

Chiedo alla Giunta di armarsi di pazienza rispetto al mio ritorno in questa sessione di lavoro dell'Aula con un'altra interrogazione. È la seconda di questa legislatura; di questa vicenda ce ne siamo occupati in tanti anche nella legislatura precedente, ma rimarrò sul merito.

Lo scorso 23 settembre, in risposta a un mio precedente question time sul tema, la Giunta rassicurava in merito a un accordo con la Provincia di Alessandria per la cura e il mantenimento delle reti contro la diffusione della Peste Suina Africana, impegnandosi a trasferire una somma pari a 1,5 milioni di euro.

In queste settimane, o comunque di recente, il nuovo Commissario straordinario, ma anche il Presidente della Giunta (sui mezzi di informazione è ancora possibile trovare le sue dichiarazioni) sostenevano che si sia rallentata la diffusione della Peste Suina Africana, ma forse le aspettative non sono state del tutto soddisfatte rispetto alla reale efficienza della rete stessa.

Non ho motivo per non considerare la realizzazione di queste reti a regola d'arte, anzi, non è il mio mestiere e non è di questo che vorrei discutere, quindi non dirò nulla rispetto all'interramento, ai materiali, ecc., però dico che, per quelle reti, a noi non risulta un affidamento economico per la manutenzione.

Siamo arrivati al punto di dover chiedere ancora una volta alla Presidente della Giunta e ai suoi Assessori quali sono gli urgenti e improcrastinabili soluzioni per superare tutte le criticità emerse e per garantire risposte adeguate circa la gestione o la rimozione delle barriere artificiali, che sono un'opera pubblica, ma se a quell'opera non viene garantita la manutenzione, o peggio, viene abbandonata, rischia di essere un rifiuto e i rifiuti non è possibile lasciarli in giro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ravetti.
La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

In riferimento alla sua interrogazione, Consigliere Ravetti, relativa allo stato e all'utilità delle reti di contenimento per contrastare la diffusione della Peste Suina Africana, si riportano alcuni elementi di chiarimento.

Nel corso della riunione del tavolo di coordinamento sulla PSA, tenutasi in data 15 gennaio 2025, cui ha partecipato anche il Commissario straordinario Filippini, i rappresentanti regionali hanno espressamente chiesto alla struttura commissariale se le barriere artificiali fossero ancora ritenute uno strumento efficace, alla luce dell'evoluzione epidemiologica e delle criticità segnalate sul territorio.

In tale sede, il Commissario ha confermato l'importanza di mantenere le recinzioni, sottolineando come, nonostante la diffusione del virus in diverse aree del contenimento fisico, rappresenti ancora un presidio utile a limitare lo spostamento incontrollato della fauna selvatica potenzialmente infetta. Tale orientamento è confermato dalla volontà di sfruttare e rinforzare oggi le barriere autostradali esistenti.

Si precisa che, benché la Regione abbia contribuito alla realizzazione delle recinzioni attraverso la società di committenza regionale, queste rientrano tutt'ora nella disponibilità della struttura commissariale, istituita, com'è noto, con decreto legge del febbraio del 2022 e nominata con il compito di coordinare e monitorare tutte le azioni di prevenzione e contenimento della PSA. Tale struttura detiene, infatti, poteri straordinari sia in termini di progettazione sia in termini di interventi, ivi inclusa la definizione delle misure più idonee in relazione alle circostanze epidemiologiche.

Le più recenti disposizioni e comunicazioni emanate dalla struttura commissariale ribadiscono, pertanto, la necessità di mantenere in opera le reti e le barriere artificiali, soprattutto nelle zone soggette a maggior rischio di contagio. Tali indicazioni trovano fondamento nelle raccomandazioni e nei documenti di indirizzo dell'Unione Europea, secondo cui la prevenzione è attuata attraverso la limitazione del movimento delle popolazioni di cinghiali potenzialmente selvatici e riveste un ruolo cruciale nel contenere la propagazione del virus.

Per quanto riguarda le segnalazioni riguardanti danneggiamenti, cedimenti strutturali e fenomeni di invasione della vegetazione, la Regione ha avviato, in collaborazione con gli enti locali interessati, una mappatura puntuale dello stato di conservazione delle diverse tratte. L'obiettivo è di quantificare con precisione i costi di una possibile manutenzione straordinaria e predisporre un piano di intervento coerente con l'effettiva situazione epidemiologica.

Una volta conclusa questa fase di ricognizione, si aprirà un confronto con la struttura commissariale al fine di individuare le risorse finanziarie necessarie per gli interventi di ripristino o, laddove ritenuto strategicamente più opportuno, di eventuale rimozione selettiva di alcuni tratti non più funzionali. Tali valutazioni terranno conto sia dell'efficacia delle recinzioni nel contenimento della diffusione della PSA sia dell'analisi costi-benefici relativa alla loro gestione e manutenzione.

La Regione continuerà a collaborare attivamente con la struttura commissariale, con le Autorità sanitarie locali e con gli enti locali, garantendo il massimo impegno nell'individuare le soluzioni più idonee a contrastare la peste.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Vignale.